

12,10

Milioni torna in tribunale. Tre delegati di Pd Psi, Radicali contestano il rientro. Il radicale si oppone sdraiandosi. La polizia calma tutti

12,20

Il responsabile dell'ufficio dice a Milioni «Non puoi più entrare». Lui si giustifica: «Ero da mia figlia, in auto con la febbre»

12,30

Arriva un dirigente del Pdl, chiede conto a Milioni, che fornisce la quarta versione: «Sono uscito coi fogli, sennò me li rubavano»

Il chiarimento del Quirinale «Decide la magistratura»

L'appello al Quirinale per chiedere un intervento del Capo dello Stato tale da risolvere il pasticcio della mancata presentazione della lista Pdl non ha avuto la risposta sperata. «Su questa questione spetta decidere ai giudici»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Niente da fare. L'appello rivolto al Quirinale dai vertici del centrodestra, dalla candidata presidente Renata Polverini e dal sindaco di Roma, Alemanno, in verità l'unico che ha messo per iscritto la sua richiesta, non ha avuto il riscontro auspicato. Il presidente Napolitano non può ipotizzare alcun intervento, nel rispetto di altre competenze, che possa cambiare la vicenda della esclusione della lista Pdl per Roma e provincia dalle prossime elezioni regionali.

NESSUNA INTERPRETAZIONE

Nella nota del Quirinale è scritto ben chiaro. E non c'è alcuna possibilità di interpretazione distorta. «Spetta solo alle competenti sedi giudiziarie la verifica del rispetto delle condizioni e procedure previste dalla legge» afferma il Colle confermando «la preoccupazione di

una piena rappresentanza delle forze politiche che intendono concorrervi non può che essere compresa e condivisa dal Presidente della Repubblica». Questo vale per la competizione elettorale nel Lazio «come dovunque». Quindi anche per la questione Lombardia, regione dove la lista Formigoni non è stata ammessa per invalidità di 514 firme dopo un ricorso presentato dalla lista Bonino-Pannella che un po' di problemi li sta avendo anch'essa. Casi

Umberto Bossi

«Napolitano non può intervenire. Andrebbe su competenze altrui»

diversi. Risultato uguale.

Il presidente della Repubblica, dunque, non ha mancato di rispondere alle istanze arrivate dal centrodestra alle prese con una imprevedibile defaillance. Che sta mostrando una impensabile incapacità organizzativa che non dovrebbero appartenere in alcun modo al "partito del fare". Ed ha anche voluto ribadire la «preoccupazione» che la rappresentanza della volontà popolare sia conseguenza di una consultazione aperta a quanto più è possibile partecipata.

La frase



Il Presidente

«Spetta solo alle competenti sedi giudiziarie la verifica del rispetto delle condizioni e procedure previste dalla legge»

Della nota del Quirinale, ed era prevedibile, gli esponenti del centrodestra hanno puntato sulla «preoccupazione» per l'eventuale mancanza di «una piena rappresentanza» più che «sulla parola ai giudici».

«Voglio dire grazie al Presidente della Repubblica perché ha condiviso le mie preoccupazioni» ha detto Renata Polverini nel corso della presentazione della lista civica che porta il suo nome: «Il Capo dello Stato ha mostrato la sua preoccupazione per quanto accaduto e questo per me è motivo di grande orgoglio». In realtà la preoccupazione di Napolitano non è stata certo suscitata dalla manifesta disorganizzazione all'atto della presentazione delle liste. Ma è di tutt'altro spessore. Gianni Alemanno ha ringraziato anche lui per la tempestività nella risposta e ha riconosciuto che «ovviamente sono gli organismi preposti che ora si devono esprimere». Umberto Bossi ha definito «difficile» la situazione su cui Napolitano non può intervenire: «E come fa? Rischia di andare su competenze altrui».

IL CASO BONELLI

C'è anche la questione degli spazi informativi, la possibilità di accedervi garantendo il pieno rispetto del pluralismo nella comunicazione politica. Giorgio Napolitano, informato delle gravi condizioni di salute di Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, in sciopero della fame da trentatré giorni ha auspicato che il politico «non proseguia in una così estrema forma di protesta». ❖

IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità